

ESISTENZA IN VITA: ULTIMI TERMINI DI CITIBANK PER I “RITARDATARI”

Roma - I pensionati italiani all'estero che non hanno inviato in tempo la documentazione che attesta la loro esistenza in vita a Citibank (il termine è scaduto il 3 giugno scorso) devono ritirare le rate di luglio e agosto di persona presso gli sportelli Western Union.

L'istituto – che dal 2012 si occupa del pagamento delle pensioni all'estero per conto dell'Inps – informa attraverso il sito web dedicato che gli ultimi giorni disponibili per farlo sono il 24 settembre e il 27 ottobre.

Quindi, il 24 Settembre 2014 è l'ultimo giorno per il ritiro della rata pensionistica di luglio presso gli sportelli Western Union; il 27 Ottobre 2014 è l'ultimo giorno per il ritiro della rata pensionistica di agosto presso gli sportelli Western Union.

Presentarsi agli sportelli prova l'esistenza in vita e quindi Citibank riprenderà il pagamento della pensio-



ne nel modo consueto; viceversa, il pagamento verrà bloccato.

ARRIVANO I “BUSTONI” DELL'INPS: PARTITA LA CAMPAGNA RED EST/ MODULI ENTRO IL 15 FEBBRAIO

Roma - È iniziata ufficialmente ieri la Campagna Red Est che l'Inps avvia ogni anno per la verifica dei redditi e del diritto alle prestazioni assistenziali all'estero.

La campagna 2014 ha preso, dunque, il via con l'invio del cosiddetto “Bustone” che, a seconda delle situazioni personali, contiene tutta la documentazione da rinviare all'Istituto.

La nuova tempistica è stata annunciata dall'Inps con un messaggio datato 27 agosto (6627) in cui richiama il precedente (3870/2014) con le indicazioni per la campagna 2014.

Da quest'anno, infatti, l'Istituto ha avviato una nuova modalità di raccolta delle informazioni reddituali e delle dichiarazioni di responsabilità delle

prestazioni assistenziali. Questa attività viene ora svolta per fasi successive con la collaborazione degli intermediari abilitati (patronati in prima fila) e promuovendo l'utilizzo dei servizi on-line.

Il bustone per i pensionati all'estero contiene il Modello REDEST che, ricorda l'Inps, “consta di uno o più moduli cartacei per la dichiarazione dei redditi del pensionato e degli eventuali familiari”.

Nel caso in cui siano disponibili le informazioni dei familiari, la sezione anagrafica è stata precompilata.

I pensionati italiani all'estero devono inviare la loro dichiarazione entro il 15 febbraio 2015.

Il modulo – spiega ancora l'Istituto – “può essere trasmesso all'Inps avvalendosi dell'assistenza gratuita di un Ente di Patronato riconosciuto dalla legge, oppure compilato e spedito, insieme alla documentazione richiesta, alla sede Inps che gestisce la pensione”.

Nel bustone, i pensionati troveranno anche una lettera di presentazione con una breve informativa sui servizi online a loro disposizione.





ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

www.laprimavocempd.com.ar

 **La Prima Voce**

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

UNA PIAZZA DEDICATA AL VENETO A COLONIA CAROYA: LA COMUNITÀ ALLA CERIMONIA D'INTITOLAZIONE

Cordoba - Con una cerimonia ufficiale presieduta dal sindaco di Colonia Caroya, Luis Grion, accompagnato dalla presidente del Consiglio Comunale, Cecilia Dalla Casa, e dai presidenti del CAVA, Mariano Gazzola, della FAIC, Prospero Sapone, e dell'Associazione Veneta di Cordoba, Germán Andreatta, si è intitolato quale "Piazza del Veneto" uno spazio pubblico nel centro di Colonia Caroya, cittadina argentina fondata nel 1878 da emigrati friulani e veneti.

La cerimonia è stata aperta da Martha Canale, storica e scrittrice nipote di vicentini emigrati a Caroya, che è anche presidente del Circolo Vicentini nel Mondo di Córdoba. Canale ha ricordato l'epopea dei primi emigrati e ha nominato le famiglie di origine venete che, arrivate nel 1878, hanno partecipato alla fondazione di Colonia Caroya.

Si è quindi proceduto all'alzabandiera: il sindaco Grion e il presidente Andreatta hanno alzato quella argentina; la presidente del Consiglio Della Casa e il presidente Sapone quella italiana; il consigliere comunale Sergio Rigoni e il presidente Gazzola quella

del Veneto; e il presidente Boesio del Centro Friulano di Caroya insieme al consultore veneto Renzo Facchin la bandiera del Friuli Venezia Giulia. Poi l'esecuzione degli inni argentino e italiano.

Il presidente della FAIC (Federazione di Associazioni Italiane di Cordoba), Prospero Sapone, ha salutato i presenti a nome del console generale d'Italia, Marco Martacotta, e si è congratulato con il Municipio di Colonia Caroya e con la comunità veneta per l'inaugurazione di questa piazza.

Da parte sua il presidente di AVECO (Associazioni Venete di Cordoba), Germán Andreatta, anche lui oriundo di Colonia Caroya e discendente dei primi emigrati veneti, ha ringraziato il Municipio di Colonia Caroya per aver reso omaggio con questa piazza ai fondatori di origine veneta di Caroya. Andreatta ha inoltre ringraziato Martha Canale, Carlos Cadamuro e Primo Campana, referenti della comunità veneta di Caroya, che sono stati tra i principali promotori di questa iniziativa, insieme al consigliere comunale Rigoni, anche lui di origini venete.

È stato poi il turno del presiden-



te del CAVA (Comitato delle Associazioni Venete dell'Argentina), Mariano Gazzola, che a nome della comunità veneta dell'Argentina ha ringraziato il Municipio di Colonia Caroya per aver voluto dedicare una piazza al Veneto. Ricordando poi il tradizionale brano "Dall'Italia noi siamo partiti", un inno dell'emigrazione veneta, che nel suo ritornello si domanda che cosa sarà "questa Mèrica", ha detto: "oggi noi sappiamo che cos'è Mèrica. È il sogno che i nostri emigrati hanno avuto il coraggio di sognare. Un sogno che gli emigranti che sono ancora con noi continuano a sognare e che chi è già partito ha lasciato in eredità a figli e nipoti. È un sogno di tutti noi, il sogno di un futuro migliore e di costruire una società più giusta, più fraterna, più umana. Noi ci auguriamo che questa Piazza sia il luogo in cui quel sogno si trasmetta da padri a figli e da figli a nipoti". Gazzola ha inoltre letto il messaggio di saluto che per l'occasione è stato inviato dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

A chiudere gli interventi, il sindaco di Colonia Caroya, Luis Grion, di origine goriziana, che si è detto "molto emozionato di poter oggi omaggiare gli uomini e le donne del Veneto che più di 130 anni fa sono arrivati in questa terra e insieme ai friulani hanno fondato la nostra città". Anche il sindaco Grion ha ringraziato Canale, Campana e Rigoni, ma anche Carlos Cadamuro, già consigliere comunale di Caroya, e Renzo Facchin,



consulatore regionale del Veneto, per aver dato impulso a questa proposta. Grion ha inoltre ricordato che il Municipio di Colonia Caroya, il giorno precedente, ha avuto il piacere di ospitare la riunione del CAVA, alla quale ha anch'egli partecipato, e ha aggiunto: "io mi auguro che questa cerimonia di intitolazione al Veneto della antica piazza "de las Peras" sia l'inizio di una azione comune che porti al rinsaldamento dei legami tra Caroya e il Veneto".

Dopo il suo intervento, il sindaco Grion ha invitato padre Sante Cervellin, responsabile episcopale

di Cordoba per le migrazione, a benedire la piazza e poi insieme a Gazzola, Andreatta e Boesio ha scoperto la targa commemorativa.

La cerimonia seguita da un pubblico numeroso - tra cui dirigenti delle associazioni venete di tutta l'Argentina, dirigenti delle associazioni italiane di Cordoba e abitanti di Colonia Caroya per lo più discendenti degli emigrati veneti e friulani - si è chiusa con l'esecuzione da parte del coro "Coral Canto Libre" di Colonia Caroya del brano "Dall'Italia noi siamo partiti".

Conclusa la cerimonia, le au-

torità presenti e il pubblico in generale, si sono trasferiti a Tronco Pozo, rione della Colonia in cui si sono stabiliti la maggior parte degli emigrati veneti, per partecipare ad un pranzo conviviale. Durante il pranzo, il CAVA ha consegnato delle medaglie di riconoscenza, in occasione del suo 25° anniversario, a Luis Grion, Cecilia Della Casa e ai dirigenti veneti Martha Canale, Primo Campana e Carlos Cadamuro. Da parte sua il Municipio di Colonia Caroya, tramite il sindaco, ha ricambiato con dei doni consegnati ai presidenti del CAVA Gazzola, di AVECO Andreatta e dei Vicentini di Cordoba Canale.

"ESTELA HA TROVATO GUIDO!": A ROMA SI PARLA DELLE ABUELAS DE PLAZA DE MAYO E DEI NIPOTI DESAPARECIDOS

Roma - Poco meno di un mese fa Estela Carlotto, presidente delle "Madres de Plaza de Mayo", dopo trentacinque anni di ricerche, ha ritrovato Guido, nipote scippatole insieme alla vita della figlia Laura, sequestrata e poi uccisa come migliaia di desaparecidos nel corso della dittatura argentina.

"Estela ha trovato Guido! Le Abuelas de Plaza de Mayo e la ricerca dei nipoti desaparecidos" è ora il titolo della serata che si terrà venerdì, 5 settembre, a partire dalle ore 20.00 al Parco dell'ex Aeroporto di Centocelle a Roma.

Moderati da Walter Calamita, presidente di 24marzo Onlus, intervengono: Patrizia Sacco, responsabile Argentina di Amnesty International, Francesco Caporale, procuratore aggiunto della Repubblica a Roma, Giancarlo Brancale e Jorge Ithurburu, autori di "Buscando a Manuel" (24marzo Edizioni), Susanna Nanni, traduttrice di "Estela" di Ricardo Petraglia (24marzo Edizioni), e Marcela Pinedo, porta-



voce Rete per l'Identità - Italia.

Alle ore 21.00 è prevista poi la proiezione del film "Verdades verdaderas. La vida de Estela" di Nicolás Gil Lavedra, con Susú Pecoraro.

Il lungometraggio, in spagnolo con sottotitoli in italiano, racconta la storia di Estela Carlotto, della sua famiglia e della lotta delle nonne di Piazza de Mayo, donne impegnate nella ricerca dei bambini desaparecidos rubati alle famiglie dalla dittatura argentina.



UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it



MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

MERLO E BORGHESE (MAIE) DAL GOVERNATORE DI CORDOBA DE LA SOTA

Cordoba - Lo scorso 27 agosto, i deputati del Maie Ricardo Merlo e Mario Borghese sono stati ricevuti dal Governatore di Cordoba, Josè Manuel De La Sota. Durante l'incontro, Merlo e Borghese hanno presentato l'Expo di Milano e sottolineato l'importante lavoro svolto dalle scuole italiane – cinque, paritarie e biculturali, le scuole della Dante Alighieri attive nella provincia di Cordoba – e della situazione economica dell'Argentina.

Su questo ultimo punto, in particolare, i due deputati hanno informato De La Sota della "grande confusione e sfiducia" avvertita in Italia per come l'Argentina sta trattando la negoziazione del debito estero.

"Al di là del giudizio arbitrario di Thomas Griesa sugli holdouts, alcune dichiarazioni di funzionari argentini e la mancanza di informazioni precise generano incertezza e mancanza di fiducia", ha aggiunto Merlo.

Secondo Merlo, le aspettative



dell'Italia verso l'Argentina saranno favorevoli dal 2015: gli investitori – ha spiegato – attenderanno l'esito delle elezioni presidenziali del prossimo anno per prendere decisioni.

Quello con De La Sota è il primo degli incontri che i due parla-

mentari intendono sostenere con i candidati alla presidenza. Entrambi hanno sottolineato che i tre candidati al momento meglio posizionati, Sergio Massa, Daniel Scioli e Mauricio Macri, hanno tutti la cittadinanza italiana.

"PASION Y CANTO": GIACOMO MEDICI FA TAPPA A BAHIA BLANCA PER IL 25° ANNIVERSARIO DEL CENTRO MARCHIGIANO

Bahia Blanca - Continuano a Bahia Blanca i festeggiamenti per il 25° anniversario del Centro Marchigiano. Per l'occasione, il baritono anconetano Giacomo Medici farà tappa proprio a Bahia Blanca con il suo spettacolo "Pasion y canto" in questi giorni in tour in Argentina.

Lo spettacolo - organizzato in collaborazione con

il Consolato generale, il Comites e l'associazione "Il David" – si terrà lunedì prossimo, 8 settembre, dalle 19.30 nella sede del Centro (Rondeau 224).

In "Pasion y Canto", le melodie tradizionali italiane incontrano il tango: la voce di Medici è accompagnata dalla fisarmonica di Eduardo Giorgio.

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

Apicoltura Rondinella Franco
Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)
0972-644011 644289
328 64 84 432

www.mielerondinella.it e-mail: apicoltori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

IL VICE MINISTRO PISTELLI ALLA CONFERENZA ONU SUI PICCOLI STATI INSULARI IN VIA DI SVILUPPO

Samoa - Si è aperta a Samoa la terza Conferenza internazionale dell'Onu sui Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo (Sids - Small Island Developing States), che ha come tema-chiave lo sviluppo sostenibile dei Sids attraverso il rafforzamento dei partenariati. Vi partecipa per l'Italia una delegazione guidata dal vice ministro agli Affari Esteri, Lapo Pistelli.

La Conferenza focalizza l'attenzione sul gruppo di 52 Paesi, in gran parte collocati nei Caraibi e nel Pacifico, che rimangono un caso speciale per lo sviluppo sostenibile in considerazione di caratteristiche che li rendono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti climatici e ai disastri naturali, non ultimo l'innalzamento del livello degli oceani.

L'Italia è fondatore e finanziatore di numerosi partenariati di successo sia su scala globale (il Global Island Partnership) sia regionale (tra cui il Partenariato con i Pacific Sids per le Energie rinnovabili, la Caribbean Challenge Initiative).

A Samoa i Sids si propongono di valutare progressi e ostacoli nel perseguimento degli obiettivi dei pre-esistenti Barbados Action Plan e Mauritius Strategy for Implementation; stimolare un rinnovato impegno politico internazionale su azioni concrete; individuare obiettivi e opportunità nuove ed emergenti per lo sviluppo sostenibile dei Sids e gli strumenti per realizzarle; individuare le priorità per lo sviluppo dei Sids da far confluire nell'elaborazione dell'agenda sviluppo post-2015.

Tra le attività della Cooperazione italiana al fianco

dei Paesi insulari in via di sviluppo si ricordano: il Programma "Support to the formulation of national sustainable development strategies for the South Pacific Region", finanziato con un contributo volontario di 409 mila euro a Undesa, volto alla formulazione di strategie di sviluppo sostenibile nelle piccole isole del Pacifico Meridionale, attraverso il quale, fra l'altro, l'Italia ha sostenuto la preparazione della stessa terza Conferenza Onu sui Sids); il Programma "Managing Ecosystem & Livelihood implications of Energy Policies in the Pacific Islands States", finanziato con un contributo a Iucn (International Union Conservation of Nature) di 1,5 milioni di euro. Si tratta di un programma multi-donatori, al quale contribuiscono anche il Ministero dell'Ambiente (6 milioni di euro) Austria e Lussemburgo, che mira a mitigare l'impatto del cambiamento climatico mediante il sostegno alle energie rinnovabili nei Sids.

Tra le altre iniziative italiane si segnalano anche il Programma "Climate Change and Mountain Forests - The Mountain Partnership and the Global Island Partnership join hands in Latin America and the Pacific", finanziato con un contributo volontario alla Fao di 1,350 milioni di euro, che prevede progetti in tre Paesi pilota (Bolivia, Ecuador e Papua Nuova Guinea) per contribuire al raggiungimento dei target di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici previsti nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni unite sui Cambiamenti Climatici (Unfccc) attraverso la gestione sostenibile delle risorse forestali in regioni montane strategiche. Ed ancora il Programma "Wider Caribbean Region - Biodiversity for sustainable development in the Caribbean", finanziato con un contributo volontario a Unep di 1,350 milioni di euro, che persegue il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni della Wider Caribbean Region (Wcr) attraverso la compiuta applicazione dell'Ecosystem Based Management" per la tutela della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse marine e costiere.

Tra le altre attività, il Progetto Caritalents-Giovani e territorio, recentemente approvato, che verrà realizzato dall'Università di Firenze (UNnifi) in collaborazione con la University of West Indies (Uwi): esso intende operare in continuità con i programmi che la Cooperazione italiana ha finanziato nella regione in favore dei giovani dei Paesi Caricom, mettendo a punto percorsi di formazione e specializzazione del personale educatore sui temi della valorizzazione delle risorse territoriali locali, materiali e immateriali; il Programma "Enhancing resilience to reduce vulnerability in the Caribbean", finanziato con un contributo di 3,5 milioni di euro a Undp, che si inquadra nella strategia regionale delle Nazioni Unite per le piccole Isole caraibiche nel periodo 2008-2011, per il rafforzamento delle capacità regionali di gestione dei rischi ambientali, attraverso sistemi di identificazione e misurazione del rischio, monitoraggio e allerta precoce.

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio è svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a info@autobluitalia.it

RINNOVO COMITES: INIZIATO L'ESAME IN AULA/ GARAVINI (PD): DA QUESTO GOVERNO RISULTATI CONCRETI

Roma - “Nell'ultima parte di questo provvedimento si parla anche delle disposizioni per il rinnovo dei Comitati degli italiani all'estero. È un elemento apparentemente estrinseco, ma, assolutamente, una necessità benvenuta in questo decreto, perché mette fine ad un ritardo, ormai quasi decennale, nella possibilità di rinnovo dei Comites”.

Così Mario Marazziti (Pi), relatore per la maggioranza del dl 109/2014, ha introdotto ai deputati a Montecitorio la parte del decreto che proroga le missioni internazionali che prevede – all'articolo 10 – le elezioni dei Comites. Dopo il via libera delle Commissioni Affari Esteri e Difesa, il testo da oggi è all'esame dell'Aula.

Il decreto, ha aggiunto Marazziti, “permette, dopo dieci anni di rinvii, proprio la formazione dei nuovi Comites, responsabilizzando la partecipazione al voto, che certo andrà perfezionata, poi, con l'intera riforma del sistema. Quindi, per quanto attiene alle disposizioni sul rinnovo dei Comites, esse prevedono sì il mantenimento del tradizionale sistema di voto, ma, in considerazione degli elevati oneri derivanti dalla spedizione dei plichi elettorali a milioni di cittadini italiani all'estero, poi non partecipanti davvero alla tornata elettorale, e in considerazione della scarsa partecipazione al voto degli italiani residenti all'estero – nel 2004 ha votato il 34 per cento degli aventi diritto – e nelle elezioni politiche ammettendo al voto solo gli aventi diritto che abbiano davvero manifestato la volontà di votare, oggi è possibile richiedendo l'iscrizione nell'elenco elettorale”.

“Tale modalità – ha spiegato



il deputato – dovrebbe consentire di limitare l'invio dei plichi elettorali agli elettori realmente interessati al voto per il rinnovo dei Comites, previa richiesta, con conseguente maggiore sicurezza del procedimento, grazie all'invio del plico a indirizzi certi e ad elettori interessati alla partecipazione al voto, quindi riducendo contestualmente spese e innalzando il livello di trasparenza”.

Tra gli interventi in Aula anche quello di Laura Garavini, eletta in Europa col Pd: “accanto alle missioni internazionali, - ha detto la parlamentare – questo provvedimento contiene anche una parte inerente gli italiani all'estero, cioè il rinnovo di importanti istituzioni democratiche delle nostre comunità nel mondo. Anche questo è un problema che va affrontato in fretta. Si tratta di deliberare le premesse legislative e di stanziare le risorse utili per poter eleggere, entro i termini previsti per legge, cioè entro il dicembre di quest'anno, i Comites, una sorta di consigli comunali per gli italiani che risiedono fuori dall'Italia. Non votare in tempo utile significherebbe dare un ulteriore schiaffo a questi importanti organi di rappresentanza degli italiani all'estero. Per la prima volta dopo tanti anni questo è

finalmente un gesto di attenzione forte, politico, nei confronti degli italiani nel mondo e delle loro rappresentanze. È una svolta vera: non più politiche “contro” bensì politiche “per” gli italiani nel mondo. Era da ben cinque anni che si aspettavano queste elezioni, perché per la bellezza di tre volte consecutive si è sempre rinviato il voto, in deroga alla legge”.

“Detto in altri termini, - ha proseguito Garavini – con i rinvii voluti nel 2008, nel 2010 e nel 2012, gli allora Governi responsabili, rispettivamente due Governi Berlusconi e poi il Governo Monti hanno dimostrato di fatto il totale disinteresse nei confronti degli italiani all'estero, in sfregio ad ogni sacrosanto diritto di voto dei nostri connazionali. Ecco che, a maggior ragione, la decisione dell'attuale Governo di rinnovare i Comites dimostra non solo correttezza nella misura in cui si adempie a quanto previsto dalla legge, ma anche il profondo rispetto nutrito per gli italiani nel mondo e il riconoscimento del valore delle loro importanti rappresentanze di base. Certo, anche noi del Partito Democratico avremmo preferito che fosse possibile l'iscrizione al registro elettorale fino al giorno stesso delle elezioni, e non fino a quat-

tro settimane prima, ma non dimentichiamo che si tratta di un voto per corrispondenza: è dunque chiaro che servono anche dei tempi tecnici organizzativi per la realizzazione ben fatta ed oggettiva delle operazioni di voto. Ecco che è positivo che, con l'approvazione di un nostro emendamento in Commissione, abbiamo aumentato il tempo a disposizione per iscriversi, vale a dire fino a 30 giorni prima del voto, anziché i 50 che erano quelli originariamente previsti dal decreto, e dunque con 20 giorni aggiuntivi per la preiscrizione".

"Questi – ha sottolineato – sono risultati concreti, questi

sono fatti, queste sono decisioni e scelte politiche concrete e importanti ed è curioso che oggi, mentre il Governo, dopo cinque anni di ritardi, si impegna e fa il possibile per rendere finalmente possibile il voto, ci siano esponenti dell'opposizione e colleghi che cercano di profilarsi oggi come paladini dei diritti di partecipazione degli italiani nel mondo, quando loro stessi fanno parte di quella stessa forza politica che per diversi anni ha letteralmente disconosciuto, e direi quasi asfaltato, i diritti degli italiani all'estero, impedendo il rinnovo, ad esempio, dei loro organi di rappresentanza. Visti i precedenti, questo comportamento non può che

essere poco credibile. Credo invece che con questo decreto sulla questione dei Comites il Governo dia nuovamente un segnale molto chiaro: se c'è la volontà politica, cambiare verso è possibile anche negli interventi degli italiani nel mondo. Adesso però è necessario che, da parte di tutti, si compia ogni sforzo utile per promuovere la massima partecipazione possibile, così che il rinnovo dei Comites diventi nei fatti una straordinaria opportunità di rilancio e anche di rinnovo generazionale dei suoi componenti, una occasione preziosa – ha concluso – per rianimare finalmente le istituzioni democratiche degli italiani all'estero".

IL 22 SETTEMBRE A TORINO L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA COMUNITÀ RADIOTELEVISIVA ITALOFONA

Torino - Il 22 settembre prossimo si terrà a Torino l'annuale Assemblea generale della Comunità radiotelevisiva italofofona, all'interno dei lavori del Prix Italia organizzato dalla RAI.

La Comunità radiotelevisiva italofofona quest'anno ha partecipato attivamente agli Stati Generali della Lingua Italiana, che porteranno all'importante appuntamento del prossimo ottobre. È stata una laboriosa fase di preparazione da parte dei cinque gruppi di lavoro tematici istituiti per sviluppare i temi che saranno approfonditi durante gli Stati generali della lingua italiana.

Queste le tematiche scelte dal Ministero: le nuove sfide e i nuovi strumenti della comunicazione linguistica; le strategie di promozione linguistica per le diverse aree geografiche e per i Paesi prioritari; il ruolo delle Università con particolare attenzione alle cattedre di italianistica; il ruolo degli italofofoni e delle comunità italiane all'estero; gestione e strumenti della promozione della lingua italiana.

La Comunità ha fatto parte del gruppo su "Il ruolo degli italofofoni e delle comunità italiane all'estero".

Il 2014 si chiuderà con il terzo seminario sulla lingua italiana organizzato dalla Comunità radiotelevisiva italofofona. Dopo l'interesse suscitato dalle prime due sessioni di Basilea e Capodistria ci si sposterà l'11 e il 12 dicembre a Malta per l'incontro dal titolo "Lingua italiana sulla frontiera. Italiano ponte



tra le culture nel Mediterraneo".

"Si tratta di un appuntamento nel quale si cercherà di analizzare lo stato della nostra lingua in una zona geopolitica, centrale in questo momento storico", spiegano il presidente e la segretaria generale della Comunità Italofofona, Dino Balestra e Loredana Cornero. "Crediamo che questo sia un compito importante per la nostra lingua in un mondo sempre più attraversato da momenti di tensione e di scontro che dimenticano troppo spesso la necessità del rispetto delle differenze", sottolineano, concludendo: "Come sempre avremo interventi dei nostri associati vecchi e nuovi, ma parleremo anche di programmi radiotelevisivi che hanno come tema la lingua italiana".

Nel corso dei lavori dell'Assemblea, che si aprirà alle ore 10.00 nella sede Rai di via Verdi a Torino, sarà anche presentato il nuovo sito web www.comunitaitalofofona.org, completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti.

IL PIANO DI RENZI PER "LA BUONA SCUOLA" ASSUNZIONI FORMAZIONE CARRIERA AUTONOMIA ED OCCUPAZIONE LE PAROLE CHIAVE

Roma - Nuovi assunti, formazione e carriera, autonomia valutazione, apertura, ripensando a ciò che si impara a scuola, una scuola fondata sul lavoro con nuove risorse. Questi i sei punti de "La Buona Scuola", riforma scolastica presentata oggi sul sito "Passo dopo Passo" con un video dal premier Matteo Renzi che con un piano da tre miliardi punta a stabilizzare centocinquantamila insegnanti nel 2015.

Nella fattispecie, nelle scuole del primo grado, circa 20 mila docenti serviranno per coprire le cattedre scoperte, mentre i restanti 60 mila saranno usati come organico funzionale, sostituendo i colleghi nei momenti delle assenze o sostenendo i passaggi più delicati. Gli altri 77.596 neo assunti saranno impiegati nelle scuole secondarie, di primo e II grado. Dopo l'abbattimento della massa forte dei precari, che potrebbe costare anche 300-350 milioni in meno per l'abolizione delle supplenze, il reclutamento dal 2015 in poi avverrà solo con concorso triennale, per cui entro il 2018 saranno assorbiti altri 40 mila nuovi insegnanti.

"Oggi sottolinea il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini - tiriamo una linea col passato. Si tratta di un percorso di rinnovamento che coinvolgerà tutti".

Il 15 settembre partirà infatti una fase di consultazione, aperta fino al 15 novembre a tutti i protagonisti della scuola, per raccogliere idee, opinioni, suggerimenti.

Una scuola trasparente: a partire dal 2015 per ogni scuola saranno pubblicati i flussi di dati sull'organizzazione della scuola, i rapporti di autovalutazione di ogni scuola, i bilanci degli istituti, tut-



ti i progetti finanziati attraverso il MOF o altri fondi, e una mappa delle interazioni delle scuole con il territorio. I dati saranno pubblicati sulla piattaforma "Scuola in chiaro 2.0", in forma aggregata e per ogni singola scuola.

La riforma parla dei nuovi docenti mentor, che seguiranno per la scuola la valutazione, le attività di formazione degli altri docenti, e aiuteranno il preside e la scuola nei compiti più delicati legati alla valorizzazione delle risorse umane nell'ambito della didattica.

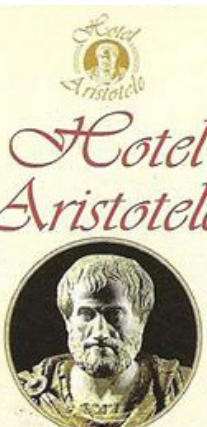
Focus anche su carriera dei docenti, con l'introduzione del concetto di merito per l'assegnazione degli scatti stipendiali; sulla mobilità: tutti i docenti saranno trasferibili, in modo da far sì che ogni scuola schiererà la miglior squadra possibile; sull'inglese e l'educazione fisica anche alle elementari, sul rafforzamento di musica, storia dell'arte e disegno per riportare la creatività in classe.

Grande valore sarà dato anche alle lingue: la strada è quella già sperimentata alle scuole superiori con il CLIL, l'insegnamento di una materia completamente in inglese. Il CLIL "va esteso significativamente anche nella scuola primaria e in quella secondaria di primo

grado". Infine, l'alfabetizzazione digitale, con l'introduzione del coding, la programmazione, a partire dall'autunno, dalla scuola primaria in su, anche attraverso giochi. L'obiettivo è che entro il 2017 il 40% degli studenti sia coinvolto con la piattaforma italia.code.org, uno studente su quattro completi un'ora intera di code, e il 9% completi il percorso di 20 lezioni.

Oltre all'analfabetismo digitale c'è anche quello finanziario: e allora ecco che l'economia diventa disciplina per tutte le scuole superiori, licei compresi.






La scuola è anche vista come strumento per combattere la disoccupazione: uno dei punti della riforma è quello di abbattere il tasso record di disoccupazione giovanile, offrendo percorsi di didattica in realtà lavorative aziendali, non più saltuariamente, ma stabilmente, passando dagli 11 milioni di euro stanziati nel 2014 per l'alternanza scuola lavoro a circa 100 milioni di euro all'anno.



Hotel Aristotele

ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
2° piano
Fax (+39)06.4457750
Mobile (+39)329.9033864
E-mail: info@aristotelehotel.com
web: www.aristotelehotel.com

RINNOVO COMITES/ TERMINATO L'ESAME IN COMMISSIONE/ APPROVATI GLI EMENDAMENTI DI PICCHI (FI)/ IL DECRETO OGGI IN AULA

Roma - Le Commissioni Affari Esteri e Difesa della Camera hanno terminato ieri pomeriggio l'esame del decreto che proroga le missioni internazionali e stabilisce il rinnovo dei Comites. Oggi pomeriggio inizierà l'esame nell'aula di Montecitorio.

Alla presenza del sottosegretario Mario Giro, i deputati hanno discusso gli ultimi emendamenti rimasti, tra cui quelli di Guglielmo Picchi (Fi) sul sistema di presentazione delle liste, che avevano avuto il via libera del sottosegretario.

Nel suo intervento, Picchi ha voluto sottolineare come "l'attuale normativa - confermata dal decreto-legge in esame - renda assai disagiata la partecipazione dei cittadini italiani residenti alle consultazioni elettorali dei COMITES, attraverso l'introduzione di registri elettorali che non sono previsti dalla legislazione elettorale ordinaria". I suoi emendamenti "mirano a contrastare una deprecabile tendenza legislativa che ha di fatto ridotto la platea degli elettori dei COMITES, potenzialmente formata da 3 milioni di cittadini, a 250.000 votanti, riducendo la rappresentatività di un importante strumento di rappresentanza democratica per le comunità italiane nel mondo".

Preoccupazioni "condivisibili" per Laura Garavini (Pd) d'accordo con Picchi "circa l'esigenza di accrescere la partecipazione alle elezioni dei COMITES".

Su tutti gli emendamenti al rinnovo dei Comites si sono invece astenuti i deputati 5 Stelle, perché, ha spiegato Maria Edera Spadoni, "pur considerando fondamentale la questione della partecipazione democratica, i Comites hanno svolto un ruolo scar-



samente efficace nella rappresentanza degli italiani residenti all'estero".

Concluso il dibattito, le Commissioni hanno approvato due degli emendamenti presentati da Picchi, entrambi riferiti all'articolo 15 della legge 286/2003, quello sulla presentazione delle liste elettorali.

Con il primo si dimezza il numero delle firme necessarie per presentare le liste: ora serviranno 50 firme per le liste delle collettività composte da meno di 50000 italiani e 100 per quelle che superano i 50000 residenti.

Con il secondo emendamento si aggiunge un intero comma all'articolo 15 in materia di raccolta firme per i partiti o movimenti politici.

"3-bis. In deroga a quanto disposto dal comma 3, nessuna sottoscrizione è richiesta per i partiti o movimenti politici costituiti in gruppo parlamentare alla data di indizione delle elezioni dei Comitati. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o movimenti politici che hanno conseguito almeno tre seggi in occasione delle elezioni per il Parlamento europeo svoltesi in data più prossima alla data di indizione delle elezioni dei Comitati. In tali casi, la presentazione della lista deve essere sottoscritta dal presidente o dal segretario del partito o movimento politico ovvero da un loro rappresentante appositamente designato in ciascun ufficio elettorale istituito presso gli uffici consolari. La designazione dei rappresentanti comprende anche il mandato di sottoscrivere la dichiarazione di presentazione delle liste. Nessuna sottoscrizione è altresì richiesta per i partiti o movimenti politici rappresentativi di minoranze linguistiche che hanno conseguito almeno un seggio in occasione delle ultime elezioni per la Camera dei deputati o per il Senato della Repubblica".

Martedì, le Commissioni avevano approvato l'emendamento Garavini (Pd) che ha abbassato da 50 a 30 giorni dalla data delle elezioni il termine utile per iscriversi nelle liste elettorali dei Consolati.



NASCE #PASSODOPOPASSO: RENZI PRESENTA LE RIFORME PER I PROSSIMI 1000 GIORNI

Roma - "Oggi è la partenza dei mille giorni. La presenza del countdown e della verificabilità dei risultati è la grande rivoluzione nella politica italiana: nel momento in cui sei accusato di "annunciate", malattia tipica di parte del ceto politico, rispondiamo con l'elenco di date a cui siamo auto-costretti".

Così il Presidente del Consiglio Matteo Renzi che, in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, ha presentato oggi il piano di riforme del governo per i prossimi mille giorni e un conto alla rovescia che apparirà sul mini-sito (passodopopasso.italia.it), un "diario di bordo" dedicato ai Mille Giorni.

"Si dirà: sono le stesse cose di cui si parla da anni...Giustizia, P.A, Lavoro, riforme istituzionali... eppure è ciò che abbiamo iniziato a fare. E ciò sul quale saremo giudicati nel maggio 2017", ha aggiunto Renzi. "Mercoledì – ha spiegato il Presidente del Consiglio - più che di riforma di parlerà di coinvolgimento sulla scuola, il programma è già pronto, è un report preparato da qualche giorno o settimana ma vogliamo riuscire a dare una visione più completa di quello che abbiamo fatto. È come se ci fosse puzzle la cui cornice per noi è chiara e i cui pezzi saranno giorno dopo giorno inseriti. Chiunque potrà partecipare al sito e giudicarci. Ho chiesto al ministro Boschi di prevedere un passaggio parlamentare e a Delrio di aggiornare il numero dei decreti attuativi e lo strumento dei fondi europei costantemente sul sito".

"Entro 1000 giorni – ha assicurato il Premier – saremo un Paese civile se non avremo arretrati sui dl attuativi e se i denari non saranno realmente dispersi come talvolta abbiamo i suoi fondi europei".

Quanto al tempo passato, per Renzi "in questi sei mesi siamo convinti di aver fatto molto, altro che poco. Ma non ci basta: perché se non hai fame, se non senti l'urgenza di immaginare un Paese più semplice, coraggioso, competitivo, efficiente ed efficace, non sei adatto a fare questo lavoro. Noi con serenità, al di là di gufi, ostacoli, polemiche, noi andiamo lì: la direzione è tracciata. Ci potranno accusare di arroganza, ma noi alla fine dei mille giorni l'Italia la



passodopopasso
mille giorni per cambiare l'Italia

1 set 2014 0 0 0 1 / 0 9 9 9

portiamo lì", ha aggiunto, facendo l'esempio degli 80 euro: "noi non torniamo indietro sul bonus degli 80 euro, e anzi cercheremo di allargarlo, anche se non generando false aspettative".

In "passodopopasso.italia.it" il Governo spiega che "Mille giorni sono il tempo che ci diamo per rendere l'Italia più semplice, più coraggiosa, più competitiva. Dunque, più bella. Rendere l'Italia più bella? Impossibile, si potrebbe pensare. È già il Paese più bello del mondo. Vero. Ma noi pensiamo che in questi anni l'Italia abbia spesso vissuto di rendita. Non è stata solo colpa della politica, ma della classe dirigente intesa in senso ampio. Tuttavia, il tempo della rendita è finito. Chi si illude di poter continuare a ignorare questo elemento condanna il Paese all'irrelevanza. Ecco perché quelle che vengono chiamate riforme strutturali devono essere fatte. Non perché ce lo chiede l'Europa. Ma perché sono l'unica possibilità per l'Italia.

Il nostro Governo è nato per fare quello che per troppo tempo è stato solo discusso o rinviato. Impresa ambiziosa, certo. Ma siamo qui per questo. Una sfida difficile, come solo le sfide affascinanti possono esserlo. Ma questa è la nostra sfida e noi l'affrontiamo con il coraggio e la leggerezza di chi sa che l'Italia è più grande delle resistenze dei piccoli centri di potere. La speranza che gli italiani ci hanno affidato è più grande dei consueti cori di chi dice "Non ce la farete, non si può fare". La certezza della forza di questo Paese, dei suoi piccoli imprenditori e delle sue maestre elementari, dei suoi ingegneri e dei suoi artisti, dei suoi studenti e dei suoi nonni è per noi un caposaldo irrinunciabile".

LA CHIESA CHE IO AMO È UNA MADRE CHE HA A CUORE IL BENE DEI PROPRI FIGLI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE

Roma - "Questa è la Chiesa che amo io: una madre che ha a cuore il bene dei propri figli e che è capace di dare la vita per loro. Non dobbiamo dimenticarci però che la Chiesa non sono solo i preti, o noi

vescovi, no, siamo tutti! La Chiesa siamo tutti!".

Così Papa Francesco che, nell'udienza generale di questa mattina a Piazza San Pietro, ha

proseguito il ciclo di catechesi sulla Chiesa, soffermandosi in particolare sulla Chiesa – Madre.

"Nelle precedenti catechesi – ha esordito il Papa – abbiamo

avuto modo di rimarcare più volte che non si diventa cristiani da sé, cioè con le proprie forze, in modo autonomo, neppure si diventa cristiani in laboratorio, ma si viene generati e fatti crescere nella fede all'interno di quel grande corpo che è la Chiesa. In questo senso la Chiesa è davvero madre, la nostra madre Chiesa - è bello dirlo così: la nostra madre Chiesa - una madre che ci dà vita in Cristo e che ci fa vivere con tutti gli altri fratelli nella comunione dello Spirito Santo. In questa sua maternità, la Chiesa ha come modello la Vergine Maria, il modello più bello e più alto che ci possa essere”.

“La maternità di Maria - ha osservato il Santo Padre - è certamente unica, singolare, e si è compiuta nella pienezza dei tempi, quando la Vergine diede alla luce il Figlio di Dio, concepito per opera dello Spirito Santo. E tuttavia, la maternità della Chiesa si pone proprio in continuità con quella di Maria, come un suo prolungamento nella storia. Comprendiamo, allora, come la relazione che unisce Maria e la Chiesa sia quanto mai profonda: guardando a Maria, scopriamo il volto più bello e più tenero della Chiesa; e guardando alla Chiesa, riconosciamo i lineamenti sublimi di Maria. Noi cristiani, non siamo orfani, abbiamo una mamma, abbiamo una madre, e questo è grande! Non siamo orfani! La Chiesa è madre, Maria è madre”.

E ancora, la Chiesa è “madre” perché “ci ha partoriti nel Battesimo. Ogni volta che battezziamo un bambino, diventa figlio della Chiesa, entra nella Chiesa. E da quel giorno, come mamma premurosa, ci fa crescere nella fede e ci indica, con la forza della Parola di Dio, il cammino di salvezza, difendendoci dal male. La Chiesa ha ricevuto da Gesù il tesoro prezioso del Vangelo non per trattenerlo per sé, ma per donarlo generosamente agli altri, come fa una mamma. In questo servizio di evangelizzazione si manifesta in modo peculiare la maternità della Chiesa, impegnata, come una madre, ad offrire

ai suoi figli il nutrimento spirituale che alimenta e fa fruttificare la vita cristiana. Tutti, pertanto, siamo chiamati ad accogliere con mente e cuore aperti la Parola di Dio che la Chiesa ogni giorno dispensa, perché questa Parola ha la capacità di cambiarci dal di dentro. La Parola di Dio che ci dà la madre Chiesa ci trasforma, rende la nostra umanità non palpitante secondo la mondanità della carne, ma secondo lo Spirito”.

“Nella sua sollecitudine materna, - ha aggiunto - la Chiesa si sforza di mostrare ai credenti la strada da percorrere per vivere un'esistenza feconda di gioia e di pace. Il cammino di salvezza, attraverso il quale la Chiesa ci guida e ci accompagna con la forza del Vangelo e il sostegno dei Sacra-

dei propri figli e che è capace di dare la vita per loro. Non dobbiamo dimenticarci però che la Chiesa non sono solo i preti, o noi vescovi, no, siamo tutti! La Chiesa siamo tutti! D'accordo? E anche noi siamo figli, ma anche madri di altri cristiani. Tutti i battezzati, uomini e donne, insieme siamo la Chiesa. Quante volte nella nostra vita non diamo testimonianza di questa maternità della Chiesa, di questo coraggio materno della Chiesa! Quante volte siamo codardi! Affidiamoci allora a Maria, perché Lei come madre del nostro fratello primogenito, Gesù, ci insegna ad avere il suo stesso spirito materno nei confronti dei nostri fratelli, con la capacità sincera di accogliere, di perdonare, di dare forza e di infondere fiducia e speranza. È questo - ha ribadito -



menti, ci dà la capacità di difenderci dal male. La Chiesa ha il coraggio di una madre che sa di dover difendere i propri figli dai pericoli che derivano dalla presenza di satana nel mondo, per portarli all'incontro con Gesù. Una madre sempre difende i figli. Questa difesa consiste anche nell'esortare alla vigilanza: vigilare contro l'inganno e la seduzione del maligno. Resistere con i consigli della madre Chiesa, resistere con l'aiuto della madre Chiesa, che come una buona mamma sempre accompagna i suoi figli nei momenti difficili”.

“Cari amici, questa è la Chiesa, questa è la Chiesa che tutti amiamo, questa è la Chiesa che amo io: una madre che ha a cuore il bene

quello che fa una mamma”.

A margine dell'udienza, il Papa ha voluto unirsi ai recenti interventi del Vescovo di Terni-Narni-Amelia, esprimendo la sua “profonda preoccupazione per la grave situazione che stanno vivendo tante famiglie di Terni a motivo dei progetti della ditta Thyssenkrupp. Ancora una volta rivolgo un accorato appello, affinché non prevalga la logica del profitto, ma quella della solidarietà e della giustizia. Al centro di ogni questione, anche di quella lavorativa, va sempre posta la persona e la sua dignità! Col lavoro non si gioca! E chi, per motivi di denaro, di affari, di guadagnare di più, toglie il lavoro, sappia - ha concluso - che toglie la dignità alle persone”.